

PROGETTO INNOVATIVO DA 97 MILIONI DI EURO

## L'ospedale "scaldierà" Udine

Produrrà energia termica per scuole, condomini e Università

**UDINE** L'ospedale di Udine diventerà autosufficiente sul piano energetico e "nutrirà" una parte della città con una rete di teleriscaldamento: è il "Progetto Udine", vale complessivamente 97 milioni di euro, ed è stato presentato ieri dall'utility Siram e dalle istituzioni locali.

A consentire la combinazione di efficienza energetica, risparmio e attenzione all'ambiente, sarà una grande centrale tecnologica di trigenera-

zione che sarà realizzata nell'ospedale e garantirà la produzione di energia termica, frigorifera ed elettrica, per un totale di quasi 100 MW.

Oltre all'autonomia energetica dell'ospedale, la centrale alimenterà una rete di teleriscaldamento che garantirà energia termica a edifici esterni, tra i quali Università, scuole e condomini privati: in questo modo saranno di fatto eliminate le caldaie in 17 scuole e 16 condomini. I consumi

energetici dell'ospedale saranno ridotti dell'11% e le emissioni in atmosfera tagliate del 32%.

Il progetto, che vedrà la luce nel 2012, è stato presentato in un convegno dall'amministratore delegato di Siram, Louis-Marie Pons, dal sindaco di Udine, Furio Honsell, dal presidente della Provincia, Pietro Fontanini, dall'assessore regionale alla Sanità Vladimir Kosic, dal rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno, e dal diret-

tore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia Carlo Favaretti. Cuore del progetto che punta a diventare un modello, come hanno sottolineato in tanti, è l'alleanza tra pubblico e privato. «La crisi di questi anni - ha aggiunto Garlatti - va colta come occasione per selezionare e canalizzare le risorse verso settori dove ci sono prospettive di incremento serio della produttività del sistema». «La politica - ha continuato Kosic - cercherà di trarre il massimo beneficio dall'operazione in atto all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine: vi è un forte interesse all'estensione di queste buone pratiche».